

## Quali politiche socio-sanitarie a Lido e nel Distretto 2

Il 9 maggio 2007 veniva firmato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia un **Protocollo d'intesa** regolante le modalità di riqualificazione dell'isola del Lido realizzata attraverso la valorizzazione delle aree dell'ex Ospedale al Mare, **il miglioramento dei servizi sanitari dell'isola** e la costruzione del nuovo Palazzo del cinema e dei Congressi.

Ci rivolgiamo al Sindaco:

- in quanto massima autorità sanitaria locale (art.32 legge 833/1978 e art.117 del Dec. Leg.112/1998);
- Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 12, quindi con precisi poteri attinenti alla definizione, verifica, e disamina delle attività di programmazione socio-sanitaria;
- garante del Protocollo d'intesa.

Al Sindaco, il Movimento per la difesa della sanità pubblica denuncia:

- dopo 4 anni, i cittadini lidensi hanno assistito non al miglioramento ma un continuo e graduale taglio di servizi socio-sanitari fondamentali per il Lido e per le isole limitrofe. All'indomani della vendita (molto contestata dai cittadini lidensi) delle aree dell'ex Ospedale al Mare, l'ULSS 12 ricevendo la somma di circa 23 milioni di euro dal Comune, non ha ottemperato al Protocollo (art.3, 8, 9), venendo meno all'impegno (pag.8) di
  - **“utilizzare il ricavato della vendita per migliorare il servizio socio-sanitario del territorio lidense;**
  - **finanziare interventi di investimento socio-sanitario nell'ambito di competenza aziendale;**
  - **acquisire/affittare alloggi allo scopo di istituire un adeguato servizio di foresteria per il personale medico e paramedico in servizio nella realtà insulare.**

Si evidenzia che all'indomani della chiusura definitiva degli ultimi due reparti dell'Ospedale al Mare, decisi dalla Regione Veneto nel novembre 2002, gli impegni minimi della Ulss, a fronte delle mobilitazioni e delle lotte, erano:

- restauro completo del Monoblocco; spesi 5,6 milioni di euro (non noccioline ma soldi pubblici) per il restauro di soli due piani;
- mantenimento del SUEM (non solo per i 17.400 abitanti stabili del Lido ed i 4087 di Pellestrina, ma soprattutto per la presenza maggiorata di non residenti durante la stagione balneare), poi tradotto in Punto di Primo Intervento ;
- 2 posti letto di Terapia sub-intensiva con funzioni di stabilizzazione dei codici rossi non trasportabili e di supporto al Day Surgery;
- il potenziamento dell'assistenza domiciliare sia infermieristica che riabilitativa (a Lido il 29,39% dei residenti ha superato i 65 anni, e la metà di questi i 75 anni);
- la valorizzazione della idrokinesiterapia in piscine con acqua marina;
- l'adeguamento del servizio trasporto acqueo di pazienti non urgenti, ma con gravi problemi;
- l'ampliamento delle attività poliambulatoriali;
- il Centro di Salute Mentale fuori dall'area ospedaliera e distrettuale;
- il mantenimento della Radiologia, dell'ambulatorio ecografico, tubo digerente e delle mammografie;
- il servizio del Country Hospital e delle attività ambulatoriali collegate (flebologia, gastroenterologia, ortopedia).

Oggi si registra, nonostante gli sforzi encomiabili del Dirigente del Distretto e del personale, la

perdita di:

- idroambulanza fissa all'imbarcadere di San Nicolò;
- adeguati finanziamenti (la legge assegna risorse finanziarie all'attività distrettuale pari al 50%!)
- carenza cronica di organico (medico, infermieristico, amministrativo);
- dei 2 posti letto di subintensiva;
- il day surgery;
- il medico rianimatore;
- la Radiologia;
- la Risonanza magnetica al San Camillo in convenzione e lunghe liste di attesa nello stesso Istituto per le ecografie e servizi radiodiagnostici.

Nel verbale della Conferenza di Servizi, presieduta dal Commissario governativo, del 30 dicembre 2010, al punto 6 si riporta: *“L'acquirente finanzia per un importo di euro 9 milioni il Piano di potenziamento delle infrastrutture sanitarie nell'isola del Lido, che deve essere approvato dagli Enti ed organismi competenti (la Regione c'è?) entro il 31 marzo 2011”*.

Dalla stampa si è appreso di una conferenza stampa del Sindaco, Commissario e Direttore generale della Ulss di un progetto di fattibilità nell'area della “ex Maternità”. Finalmente dopo tante battaglie e mobilitazioni, si è capito che trasferire tutto agli Alberoni era soluzione “improponibile”.

Cosa fare?

- Costruire un unico edificio, abbattendo i due contenitori dell'ex Ginecologia e dell'ex Infettivi, per ottimizzare al massimo gli spazi (perchè non chiedere ad Est Capital pezzi di aree adiacenti?);
- rendere fruibili gli spazi esterni per l'accesso ai vari servizi, con adeguato parcheggio per dipendenti, utenti, bici, autoambulanze;
- mantenimento della parte arborea presente nell'area;
- dimensionamento uguale, se non superiore, per le 3 piscine e funzionanti con acqua marina;
- il ripristino da subito della Radiologia, dell'idroambulanza e dei 2 posti letti di subintensiva;
- servizio di elisoccorso (in funzione di tutto il litorale veneziano);
- l'urgente individuazione di un edificio a Lido per ospitare il Centro di Salute mentale;
- una corretta sinergia con gli Istituti Carlo Steeb e San Camillo (soprattutto in previsione del nuovo Piano socio-sanitario regionale, che prevederà un drastico taglio del numero dei posti letto);
- il rilancio dell'Ospedale Civile, che sempre di più sta acquisendo caratteristiche di cronicario.